

IPOCRISIA SANITARIA

Vaiolo e gay pride: l'incoerenza dell'Oms

ATTUALITÀ

06_06_2022



**Luca
Volontè**



Salute pubblica e ricerca scientifica sono a rischio, il loro inginocchiarsi davanti all'altare Lgbtqi+ mette a rischio la salute di tutti. Omosessuali inclusi. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, dopo aver dichiarato la causa del diffondersi della pandemia di vaiolo delle scimmie (due rave party Lgbtqi+ in Belgio e Spagna) e aver pubblicato una specifica guida per le persone Lgbtqi+ sui pericoli del vaiolo delle scimmie, ora si auto-censura e

promuove la partecipazione ai Gay Pride di tutto il mondo.

Venerdì 23 maggio, David Heymann, a seguito di una riunione del gruppo consultivo dell'OMS sulle minacce delle malattie infettive, aveva dichiarato all'[Associated Press](#) che i rave tenutisi in Spagna e in Belgio sono la causa della recente diffusione senza precedenti della malattia. «È molto probabile che qualcuno si sia infettato, abbia sviluppato lesioni sui genitali, sulle mani o da qualche altra parte e poi l'abbia diffusa ad altri quando c'è stato un contatto sessuale o fisico ravvicinato, poi ci sono stati questi eventi internazionali che hanno diffuso l'epidemia in tutto il mondo, negli Stati Uniti e in altri Paesi europei».

Sabato 24 maggio la stessa organizzazione specificava che i casi sono stati identificati principalmente tra gli uomini che hanno avuto «rapporti sessuali con altri uomini». Purtroppo, il vaiolo delle scimmie si diffonde attraverso il contatto ravvicinato con un animale o una persona infetta, generalmente attraverso lesioni, fluidi corporei, goccioline respiratorie e materiali contaminati, come indumenti e lenzuola. Molti potrebbero dunque venirne contagiati anche inconsapevolmente.

In Germania i quattro casi confermati sono legati all'esposizione a feste, «in cui si è svolta attività sessuale», nelle isole Canarie in Spagna e a Berlino. Le autorità spagnole stanno indagando su possibili collegamenti tra un recente evento del Gay Pride nelle Isole Canarie, che ha attirato circa 80.000 persone, e i casi verificatisi in una sauna di Madrid.

Questi sono fatti, non si vuole stigmatizzare le persone Lgbtq+, ma non si possono mistificare le evidenze.

Invece, a quanto pare, l'ideologia e le sue lobbies hanno piegato la ragione, il principio di precauzione e la scienza medica della autorità sanitaria mondiale. Il 25 maggio l'OMS aveva pubblicato uno specifico **avviso di salute pubblica e guida** per "leader di comunità, influencer, operatori sanitari e persone che partecipano a eventi e feste sociali" per informare e coinvolgere le comunità di uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini ("Vaiolo delle scimmie: consigli di salute pubblica per gay, bisessuali e altri uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini") nel quale si legge: "*Il vaiolo delle scimmie può diffondersi durante il contatto ravvicinato pelle-pelle durante i rapporti sessuali, compresi i baci, gli sfioramenti, il sesso orale e penetrativo con una persona che presenta sintomi. Evitate di avere contatti ravvicinati con persone che presentano sintomi...isolarsi e indossare una mascherina se si è a stretto contatto con qualcuno che presenta sintomi*".

È facile immaginare che la lobby mondiale Lgbtqi+ fosse già al lavoro per evitare il divieto dei *gay prides*. Infatti, il 22 maggio l'Agenzia ONU per la lotta all'Aids (UNAIDS), in palese contrasto con OMS, si era **preoccupata** «*per il fatto che alcuni servizi e commenti pubblici sul vaiolo delle scimmie avessero usato un linguaggio e delle immagini, in particolare ritratti di persone omosessuali e africane, che rafforzano gli stereotipi omofobici e razzisti e aggravano lo stigma*» ed il 27 maggio, le **comunità Lgbtqi+ spagnole** si dicevano allarmate che i focolai di vaiolo delle scimmie potesse "portare a un aumento del sentimento omofobico".

Pur di non passare da 'omofobi', nonostante la scienza e l'evidenza dimostrino il contrario, l'OMS ha preferito cambiare registro, a scapito della salute pubblica. Lunedì 30 maggio, Andy Seale, consulente per le strategie del Dipartimento dell'OMS per i programmi globali su HIV, epatite e infezioni sessualmente trasmissibili, ha dichiarato che «è importante per le persone che vogliono uscire e celebrare il gay pride, l'orgoglio Lgbtqi+, continuino ad andare e a pianificare di farlo. Non c'è una via di trasmissione specifica di cui dobbiamo preoccuparci».

Eppure, gli esperti dell'OMS avevano detto il contrario, ma evidentemente, la salute pubblica e quella delle stesse persone Lgbtqi+, vale meno delle pressioni ideologiche della loro lobby.